

LE NOSTRE MOTIVAZIONI



Amani dell'India, volontari della bottega del commercio equo Passaparola di Cuneo, e interessati a tutte le problematiche dei paesi del sud del mondo non potevamo rimanere indifferenti. Così è nata l'associazione di volontariato Rajiv Gandhi Home for Handicapped - sede italiana - ONLUS - il cui scopo principale è quello della raccolta fondi per la costruzione del nuovo centro, più grande, modesto, ma soprattutto privo di barriere architettoniche.



PER INFORMAZIONI SUL PROGETTO

IN ITALIA:

Sabrina Micalizzi

e-mail: sabryprinz@libero.it

tel. 349.0733540

PASSAPAROLA - Marco Nadalini

e-mail: passaparola@sanpaolo-coop.it

nadalik@infinito.it

tel. 0171.634819 - 338.1681122

IN INDIA:

Paolo Toscano

e-mail: tuscapablo@yahoo.it

PER IL TUO CONTRIBUTO:

Rajiv Gandhi Home for Handicapped

Sede italiana - ONLUS

Via Umberto I, 69 - 12017 Robilante (CN)

Tramite bollettino C/C postale n. 48246185

Bonifico bancario

CIN S - ABI 07601 - CAB 10200

C/C n. 48246185

IMPORTANTE

La R.G.H.H. sede italiana è una ONLUS; pertanto ai sensi dell'art. 13 del D.L. 460/97, ogni versamento a suo favore, entro determinati limiti, è detraibile dall'imposta da pagare (Irpef) per le persone fisiche ed è un onere deducibile dal reddito per le imprese.

CON IL CONTRIBUTO DI:

Centro Servizi
per il Volontariato



RAJIV GANDHI HOME FOR HANDICAPPED



**SEDE ITALIANA
ONLUS**

LA STORIA

Più di mezzo miliardo di persone nel mondo ha un qualche tipo di disabilità. L'80% di queste persone vive nei cosiddetti paesi in via di sviluppo, in meno del 2% dei casi hanno accesso ad adeguati servizi sanitari. Nella stragrande maggioranza dei casi, essere disabili impedisce loro di ricevere un'istruzione adeguata, di accedere al mercato del lavoro, di godere degli stessi diritti e delle stesse possibilità dei loro concittadini; quasi sempre essere disabili in un paese del Sud del mondo significa essere discriminati socialmente ed economicamente, significa essere i più poveri tra i poveri, esclusi dai processi di sviluppo e senza possibilità di far sentire la propria voce.



È in questo contesto che due anni fa, con alcuni amici, abbiamo conosciuto grazie ad un medico olandese volontario a Pondicherry nella zona del Tam il Nadu, nel sud dell'India, la Rajiv Gandhi Home for Handicapped. La casa, fondata nel 1996 da Kavitha, l'attuale direttrice del centro, accoglie giovani ragazze disabili, abbandonate o orfane, senza limitazione di casta o religione. C'è però un problema: la loro casa è in affitto, lo spazio è limitato e non tutte le domande di ammissione, anche di persone non vedenti, possono essere accolte, causa anche la presenza di numerose barriere architettoniche.

In questo momento la casa ospita circa quaranta ragazze disabili, a tutte viene donato gratuitamente cibo, abbigliamento e alloggio, inoltre viene loro insegnata l'arte del ricamo e la produzione di incensi naturali. Oggi la casa vive grazie ai guadagni delle attività svolte, le ragazze vivono una vita semplice ma dignitosa.



Grazie all'impegno di Paolo Toscano, volontario da due anni in India, siamo riusciti a coinvolgere attivamente le ragazze del centro nel progetto. È stato fatto molto lavoro non senza difficoltà e, grazie alla Cooperativa San Paolo che ha creduto nel nostro progetto sin dall'inizio, siamo riusciti ad importare gli incensi e alcuni ricami prodotti dalle ragazze.

La casa ospita inoltre sette bambine, orfane o provenienti da gravi situazioni di disagio familiare, alle quali viene data la possibilità di studiare. Il completamento del nuovo centro permetterà di ospitare un numero maggiore di bambine.



Ci sono due proverbi ai quali vogliamo ispirarci; il primo di Madre Teresa di Calcutta, dice che "tutto ciò che non viene donato va perso" e il secondo, indiano dice che "la speranza è come una strada di campagna che si forma solo quando la gente inizia a percorrerla". Abbiamo deciso di percorrere questa strada, sappiamo che non saremo soli.